



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO,
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio per la Medicina del Lavoro e la Formazione Sanitaria

Ai Sigg. Direttori Regionali del C.N.VV.F.
Ai Sigg. Direttori Centrali del C.N.VV.F.

E p.c. All' Ufficio III – Relazioni Sindacali
Loro indirizzi PEC

Oggetto: Supporto psicosociale e sanitario al personale operativo VF – Ricognizione.

Si fa riferimento all'attività di organizzazione e sviluppo del supporto psicosociale per il personale VF impegnato in calamità ed interventi di soccorso di grande impatto, o in eventi incidentali e gravi infortuni sul lavoro.

È noto che nell'ambito dell'operatività, in caso di evento critico, i vigili del fuoco possono trovarsi nella condizione in cui lo stress psicofisico derivante dal contesto di lavoro supera le capacità del lavoratore di affrontarle, o comunque può verificarsi la condizione in cui il grado della reazione emotiva interferisce con le abilità, verificandosi un coinvolgimento emotivo "eccessivo".

Il fenomeno sopracitato, si differenzia dai fattori di stress cronico che si vivono sul posto di lavoro, che possono essere gestiti con una buona organizzazione di prevenzione (stress lavoro correlato), come anche regolamentato dal decreto legislativo 81/08 e ss.mm.ii, a tutela della salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro.

Un valido strumento per la prevenzione e il trattamento delle reazioni emotive potenzialmente traumatiche è contemplato dal protocollo internazionale C.I.S.M. (Critical Incident Stress Management), che può essere opportunamente adattato per incontrare le esigenze delle singole organizzazioni di soccorso.

Le fasi del CISM sono le seguenti:

A - Fase pre-critica

1. Interventi Preventivi (formazione sulle reazioni traumatiche, Stress Inoculation, Training, Psychoeducation)

B - Fase peri-critica

2. Scene Support / Psychological First Aid (Primo soccorso psicologico, supporto immediato e diretto sulla scena dell'evento)

3. Defusing / Demobilization

4. Debriefing

C - Fase post-critica

5. Debriefing (multipli), consulenza di sostegno individuale e familiare, follow-up, eventuale presa in carico psicotraumatologica di gruppo o individuale.

Ciò premesso a fini di un utile inquadramento della tematica in questione, si segnala alle SS.LL. che l'Ufficio per la Medicina del Lavoro e la Formazione Sanitaria, ravvisando l'esigenza di realizzare una più articolata e capillare organizzazione del supporto psicosociale al personale operativo VF coinvolto in eventi critici di servizio, ha rimodulato le predetti fasi di protocollo C.I.S.M. prevedendo tre distinti livelli di prevenzione:

LIVELLO 1 → *Fase A pre-critica (C.I.S.M.) - Attività di informazione e formazione su stress lavoro-correlato e disagi psicologici correlati all'attività di lavoro:*

1A: Attività di formazione nei corsi di accesso;

1B: Attività di formazione nei passaggi di qualifica.

Bertini



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO,
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**
Ufficio per la Medicina del Lavoro e la Formazione Sanitaria

LIVELLO 2 → *Fasi B peri-critica (C.I.S.M.) – Supporto psicosociale tra “pari”, attivato nella fase peri-critica all’evento critico di servizio, concernente uno o più incontri del personale operativo VF coinvolto in eventi critici di servizio con colleghi preventivamente selezionati e formati dall’Ufficio per la Medicina del Lavoro e la Formazione Sanitaria come operatori psicosociali “pari”;*

LIVELLO 3 → *Fasi B peri-critica e C post-critica (C.I.S.M.) – Assistenza socio-sanitaria e attività diagnostica medica e psicologica, terapeutica (psicoterapica e/o psicofarmacologica) e riabilitativa a lungo termine:*

3A: *Fasi B peri-critica e C post-critica (C.I.S.M.) – Assistenza socio-sanitaria e attività diagnostica medica e psicologica, dopo macro emergenze o altro evento critico, svolta da medici e psicologi del C.N.VV.F. o di altro ente convenzionato.*

3B: *Fase C post-critica (C.I.S.M.) – Attività diagnostica, terapeutica (psicoterapica e/o psicofarmacologica) e riabilitativa a lungo termine attuata nella fase post-critica da psicologi, psicoterapeuti e psichiatri di strutture del SSN o di altri enti convenzionati.*

Tutto ciò considerato, a prescindere dall’attività di formazione prevista dal Livello 1 sopra descritto – ascrivibile alle competenze istituzionali dell’Ufficio per la Medicina del Lavoro e la Formazione Sanitaria, si informa che per quanto attiene il Livello 2 è necessario che le SS.LL. procedano ad una ricognizione, presso le sedi di servizio di competenza, al fine di individuare il personale VF interessato ad accedere al corso per operatore psicosociale “pari”, stilando la graduatoria sulla base dei criteri previsti dall’**ALLEGATO 1** (*criteri di individuazione in base a titoli e qualifica per l’ammissione al corso di operatore psicosociale VF “pari”*), previa informativa al personale VF dei contenuti di cui dall’**ALLEGATO 2**, riguardante i profili di competenza dell’operatore psicosociale VF “pari”.

Considerate le necessità di adeguata programmazione del corso per operatore psicosociale VF “pari”, si chiede di far pervenire la predetta graduatoria con ogni sollecitudine e, comunque, non oltre la fine del mese di novembre p.v.

Tenuto altresì conto del numero esiguo delle risorse professionali in ambito medico e psicologico di questo Dipartimento che afferiscono direttamente, o sono comunque coordinate, dall’Ufficio per la Medicina del Lavoro e la Formazione Sanitaria, si chiede alle SS.LL. di procedere anche ad una ricognizione del personale VF in servizio che possiede l’abilitazione all’esercizio della professione di medico o di psicologo e la relativa data di iscrizione all’albo professionale.

La presente comunicazione viene trasmessa per conoscenza all’Ufficio Relazioni Sindacali, al fine di rendere nota l’iniziativa di sostegno psicosociale alle organizzazioni sindacali di questo Dipartimento.

Si confida nella più ampia diffusione a tutto il personale, considerata l’importanza della tematica in argomento.

**IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
(DATTILO)**

Firmato digitalmente ai sensi di legge

Bertini



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO,
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Ufficio per la Medicina del Lavoro e la Formazione Sanitaria

ALLEGATO 1

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE IN BASE A TITOLI E QUALIFICA PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI OPERATORE PSICOSOCIALE VF "PARI"

Qualifica: Capo Squadra, Vigile Coordinatore, Vigile Esperto (qualifiche che, ai sensi del D.Lvo 81/08, art. 2, comma 1, lettera e) svolgono funzioni che possono rientrare nel ruolo di "preposto").

Titoli:

A. Corsi di aggiornamento professionale, organizzati dall'Amministrazione:

- Istruttore T.P.S.S.
- Esecutore T.P.S.S.
- Corsi inerenti la prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro
- Corsi inerenti tecniche di comunicazione e/o comportamentali

B. Corsi organizzati da altre Istituzioni e autorizzati dall'Amministrazione:

- Corsi inerenti tecniche di indirizzo sanitario
- Corsi inerenti la prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro
- Corsi inerenti tecniche di comunicazione e/o comportamentali

Punteggio: 0,25 per corso – i punteggi sono cumulabili

In caso di parità di punteggio verrà preferito il dipendente con la qualifica più elevata e con età anagrafica inferiore.

N.B. Il personale operativo che ha già svolto funzioni di operatore psicosociale VF "pari" su incarico dell'Amministrazione è abilitato a svolgere tale attività.

Bertini



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO,
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**
Ufficio per la Medicina del Lavoro e la Formazione Sanitaria

ALLEGATO 2

PROFILO DI COMPETENZA DELL'OPERATORE PSICOSOCIALE VF "PARI"

- A. L'operatore psicosociale VF "pari", previo superamento di specifico corso selettivo-formativo, possiede le competenze utili a:
- coadiuvare nell'assistenza socio-sanitaria i professionisti sanitari (medici e psicologi) in caso di macro emergenze;
 - raccogliere informazioni di contesto inerenti l'evento critico di servizio;
 - offrire un primo intervento di sostegno psicosociale per i colleghi che lo richiedono;
 - ascoltare le testimonianze e le richieste di supporto del personale coinvolto a seguito di evento critico, attraverso brevi e informali colloqui, nei quali prevalga l'ascolto partecipativo ed empatico;
 - svolgere un ruolo di contatto e di supporto logistico per professionisti sanitari (medici e psicologi);
 - illustrare al personale interessato la possibilità di effettuare incontri di supporto tra pari, precisandone scopi, modalità, volontarietà e assoluta garanzia di riservatezza;
 - pianificare dal punto di vista logistico e organizzativo i gruppi di supporto tra pari;
 - gestire insieme ad un altro operatore VF "pari" direttamente i gruppi di supporto tra pari;
 - coadiuvare i datori di lavoro e/o professionisti sanitari nell'organizzazione di eventuali incontri di informazione con il personale del Comando/Distaccamento VF coinvolti direttamente/indirettamente dall'evento critico, al fine di assicurare la necessaria informazione a tutto il personale;
 - chiudere le procedure di supporto tra pari dopo il tempo giudicato necessario, attendibilmente entro le prime 4-5 settimane dall'evento critico.
- B. L'operatore psicosociale "pari" VF NON possiede le competenze necessarie per:
- effettuare valutazioni psicologiche di personalità;
 - effettuare colloqui e somministrare test psicodiagnostici;
 - effettuare una diagnosi psicopatologica;
 - effettuare una consulenza psicologica, psicoterapica o psichiatrica individuale, familiare e di gruppo;
 - utilizzare interventi psicologici, psicoterapici o psicofarmacologici;
 - disporre l'invio a trattamenti psicologici e specialistici psicoterapici o psichiatrici.
- C. Prescrizioni che gli operatori psicosociali VF "pari" devono seguire:
- si attengono alle direttive tecnico-sanitarie impartite dal Dirigente dell'Ufficio per la Medicina del Lavoro e la Formazione Sanitaria o dai professionisti sanitari (medici e psicologi) incaricati dallo stesso;
 - si attengono alle disposizioni impartite dal Capo del C.N.VV.F. o dai Direttori Centrali/Regionali VF, in sinergia con il Dirigente dell'Ufficio per la Medicina del Lavoro e la Formazione Sanitaria;
 - si attengono esclusivamente alle attività elencate nel punto A sopracitato;
 - non utilizzano strumenti di indagine e di intervento tipici della professione del medico e dello psicologo;
 - il coordinamento logistico-gestionale tra gli operatori VF "pari", propedeutico agli interventi di "supporto tra pari", è affidato all'operatore VF con la qualifica più elevata.

Bertini